

Ci sono pittori che ammiriamo ma che sentiamo distaccati da noi perché, ad una prima visione superficiale, non sono immediatamente leggibili. Ma siamo poi, dopo una lettura più approfondita delle loro opere, costretti a riconoscere il loro valore, se riusciamo ad andare oltre le apparenze. In Elisa Zadi, fra i contemporanei riusciamo ad avvertire che, sotto quella definizione esemplarmente “formale” c’è una irrequietezza senza scampo e senza esito chiuso in sé (che è pregio vero di un’Artista nel quale è destinato a porre domande, a proporre, a bruciare le nostre credenze, non di rado conformistiche e inerti). La pittura di Elisa Zadi si può riassumere in intelligenza, passione, ardore.

Stefano Giraldi